

LETTERA AGLI AMICI

Qîqājôn di Bose

Bose è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse, che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e nel celibato.



Una comunità che si pone al servizio degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Qiqajon è il nome ebraico dell'alberello che Dio fece crescere per dare a Giona un momento di gioia e frescura.

È un foglio di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità.

La nostra comunità accoglie tutti,

ma soprattutto chi vuole condividere la nostra preghiera e la nostra vita, o chi cerca un luogo di silenzio e solitudine, o uno spazio per confrontarsi sulla vita del mondo e della chiesa. Oltre alle iniziative indicate in calendario,

la comunità propone agli ospiti:

La **preghiera comune**
(Liturgia delle Ore)

Feriali

mattino	6.00
mezzogiorno	12.30
sera	18.30

L'eucaristia nei giorni feriali è normalmente il giovedì alle ore 12.00

Sabato

come feriali e alle 20.30 **lectio divina** sui testi biblici della domenica in chiesa, con la comunità

Domeniche e feste

mattino	8.00
eucaristia	12.00
sera	17.00
compieta	20.00

- La **lectio divina quotidiana** sul Vangelo del giorno guidata da un fratello o da una sorella della comunità, dalle ore 17.00 alle 18.00, dal lunedì al venerdì.

- La **lectio divina**, meditazione e preghiera dei testi biblici **della domenica e delle feste**, il sabato e ogni vigilia, alle ore 20.30.

- Per chi desidera trascorrere **giornate di ritiro** e di silenzio, e avere un confronto con un fratello o una sorella basta telefonare e accordarsi.

- Chi desidera accostarsi al **sacramento del perdono**, può rivolgersi in accoglienza: è sempre disponibile un fratello presbitero.

Per soggiornare presso il monastero o partecipare agli incontri è necessario telefonare nei seguenti orari:

10.00 - 12.00; 14.30 - 16.30; 20.00 - 21.00

tutti i giorni, escluso il sabato sera e la domenica

COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE - OSPITALITÀ

I -13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185 - Fax (+39) 015.679.294

e-mail: ospiti@monasterodibose.it

Non si accettano prenotazioni per email o per fax

LA PANDEMIA: UN ESAME DI REALTÀ

Cari amici e amiche, cari ospiti e quanti ci seguite da lontano,

come ogni anno l'Avvento è un tempo di vigilante consapevolezza e di fiduciosa speranza, un'occasione di rilettura del tempo trascorso e di apertura dello sguardo e del cuore alla venuta del Signore nelle nostre vite e alla fine dei giorni. Se la nostra comunità nell'anno trascorso ha conosciuto e sta vivendo una prova particolare, essa ha anche condiviso con tutti voi, e con milioni di altri uomini e donne nel mondo, la tribolazione costituita dalla pandemia. Non vi è nessuno che non sia stato colpito in modo più o meno grave, direttamente o indirettamente, dal virus. Anche la nostra comunità lo è stata: mentre scriviamo vi sono alcuni suoi membri isolati perché positivi al Covid-19. Le conseguenze si sono fatte e si faranno sentire sempre di più non solo sul piano della salute, ma anche a livello lavorativo, economico, relazionale, sociale: vediamo reso precario il nostro presente e incerto il futuro, non sappiamo a cosa e dove ci porterà questa pandemia.

*Ma se proprio dell'essere umano è interrogarsi su se stesso e sul proprio mondo, allora tutto questo è comprensibile e anche noi vogliamo osare una semplice, elementare riflessione alla luce della parola di Dio e cogliendo come segno dei tempi quanto già ora, al di là di ciò che potrà avvenire in futuro, questo evento ci ha detto. I francesi, giocando con la parola *maladie*, "malattia", e scomponendola, ne derivano questa frase: *le mal a dit*, "il male ha detto". Cosa dice di noi e a noi il male della pandemia? Per prima cosa ci dice una parola che riguarda tutti, che vale per il senso del vivere, dell'abitare il mondo, dell'essere umani, ben più e ben prima che dell'essere credenti e cristiani. E solo ascoltando questa parola noi possiamo lasciarci interpellare anche come cristiani e appartenenti a una chiesa. Poiché, infatti, l'autenticità della speranza cristiana – che nasce nel tempo sospeso dell'alba di un primo giorno della settimana davanti a una tomba vuota – consiste nel saper toccare il tragico delle esistenze, la nostra riflessione vuole inserirsi nel flusso continuo del pensare la pandemia che acco-*

muna uomini e donne di ogni credo e orientamento di pensiero e che cerca di interpretare l'evento, di coglierne il messaggio per costruire modelli di vita più sensati e una speranza autentica. Speranza che non sarà mai l'ottimismo superficiale dell'“andrà tutto bene”, ma la responsabilità onerosa che impegna giorno per giorno. Anzitutto guidandoci a una lettura critica del nostro modo di vivere.

La pandemia ci sconcerta perché si permette di ricordarci che niente è scontato, e men che meno dovuto, nel nostro vivere. Nemmeno il respirare. Nemmeno il darsi la mano o l'abbracciarsi quando ci si incontra. Nemmeno il camminare e il fare una passeggiata all'aperto. Nemmeno il condividere la tavola con gli amici. Dunque nemmeno la gestione elementare dei gesti quotidiani del nostro vivere. La pandemia contesta, silenziosamente, la nostra presunzione, smaschera le nostre illusioni, mette a nudo le nostre pretese.

La pandemia rappresenta una grande lezione dei limiti. Vengono ristretti enormemente gli orizzonti dell'uomo globale: strade sbarrate, viaggi preclusi, restare tra quattro mura per giorni e giorni, non varcare la soglia della propria casa, quasi che gli stipiti domestici fossero divenuti delle novelle colonne d'Ercole. Il mondo ridotto alle dimensioni domestiche. L'emergenza sanitaria impone misure limitanti ben più radicali del “limite del sabato”, il techum shabbat, ovvero la limitazione di movimento prevista nell'ebraismo per il giorno di sabato, a ricordare che non l'agire e l'agitarsi dell'uomo manda avanti il mondo. Ci è richiesta la difficile arte di dirci dei no, di porci dei limiti e di attenerci ad essi, di non fare, di non andare, di non incontrare. Ci è imposto – paradossalmente – di esercitare l'umile mitezza, ovvero, biblicamente, l'arte di essere più forti della nostra forza autolimitandoci. Anzi, siamo ricondotti al limite che è il corpo, che deve imparare una modalità di rapportarsi con lo spazio circostante estranea alla nostra cultura mediterranea. Eccoci di fronte, improvvisamente, alla verità elementare del nostro corpo e alla preziosità del nostro tempo che ora possiamo cogliere, sentire, non solo veder fuggire. Ovvero, i due limiti basilari e fondanti della nostra condizione umana: lo spazio e il tempo. La sfida del limite, che la pandemia ci pone di fronte, è questa: sapremo abitare il corpo e il tempo?

La pandemia è una memoria mortis. Che ha ricordato e ricorda ancora, anche con brutalità, che non solo la fragilità e la vulnerabilità sono parti costitutive della vita e che dunque compito umano è quello di inte-

grarle nel vivere, ma anche la morte. Anzi, la vita non è senza la morte e solo ciò che vive ha la capacità di morire. E questo è vero a livello biologico come a livello spirituale: solo quella morte vitale e datrice di vita che è l'amore può dar senso e sapore alla vita mortale. Il Covid-19 ha così posto in crisi la nostra ricerca di potenza e di invulnerabilità, il nostro delirio di onnipotenza, la nostra negazione della fragilità e la nostra rimozione della morte. E ci ha obbligato a porci nuovamente di fronte all'orizzonte della morte per recuperare quella sapienza che da sempre nasce dal pensare la vita tenendo presente la morte. Incerta omnia, sola mors certa, sentenziava lapidariamente Agostino. E questa unica certezza del nostro vivere, che paradossalmente rende tutto incerto e caduco, è la base per fondare la nostra sapienza, l'eticità e la sensatezza della nostra vita. E questo vale per tutti gli umani, al di qua di ogni loro credo o pensiero.

La pandemia ci ha mostrato che noi esistiamo in legame con gli altri, che abbiamo bisogno gli uni degli altri. E ha contestato le tendenze di radicalismo individualista che ci abitano. Noi siamo relazione: questa è un'altra lezione, tanto semplice ed elementare, quanto spesso disattesa e ignorata, nel nostro vivere quotidiano. Mentre ci obbliga a distanziarci, mentre ci induce a sentire l'altro come potenziale minaccia, ma anche a percepire noi stessi come potenziali portatori di contagio, la pandemia ci istruisce sulla essenzialità di quelle semplici relazioni quotidiane che pensavamo di poter dare per scontate e invece non lo sono. Ma proprio mentre ci chiede di osservare il distanziamento, di mettere la mascherina, ci sprona ad assumere la responsabilità verso altri. Questa lezione riguarda la nostra responsabilità personale. La vita mia e degli altri, soprattutto dei più fragili, dipende anche dai miei comportamenti.

A una società che chiude le frontiere a migranti e stranieri, che mette in atto politiche di respingimento, il virus che senza problemi passa frontiere e confini ha mostrato la stupidità e la cattiveria di politiche immunitarie che perseguono la sicurezza in modo ossessivo e si scoprono poi radicalmente insicure. Anche l'insicurezza va integrata nel vivere. Così come l'ignoranza. Contro l'arroganza della conoscenza, il virus ci ha svelato la profondità della nostra ignoranza portando anche gli “esperti” a brancolare avanzando a tentoni. L'incertezza è principio che va integrato nelle nostre conoscenze e nelle nostre modalità di conoscenza. Per giungere a una conoscenza umile.

Insomma, la pandemia si sta rivelando un esame di realtà che mentre ci aiuta a dar nome a tendenze distruttive e abitudini malsane del nostro vivere personale, sociale e politico, ci porta anche a individuare piste da percorrere per una vita più a misura d'uomo, caratterizzata da un'ecologia integrale, o forse, potremmo dire, radicale, che abbracci cioè tanto la dimensione ambientale quanto quella sociale, ma pure mentale, psichica e spirituale.

Queste osservazioni, che raggiungono lo spirito che attraversa tanto la Laudato si' quanto la Fratelli tutti di papa Francesco, ci paiono una base umana elementare su cui fondare la nostra pratica cristiana, indirizzandola verso quella essenzialità che è caratteristica tipica di una vera riforma. La quale è sempre un movimento di spogliazione, una ablatio, un atto di distacco e di semplificazione.

Cari amici e ospiti, cari fratelli e sorelle in Cristo, noi stiamo vivendo quel tempo dell'Avvento che ci dispone ad attendere la venuta del Signore. E il Signore verrà nella notte: "alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino" (Mc 13,35). Una notte che è simbolo di una condizione storica ed esistenziale oscura, tenebrosa, faticosa, densa di tribolazioni. Nostro compito è quello di non assecondarla chiudendo gli occhi, ma di aprirli vegliando e restando lucidi. Che la notte che viviamo apra i nostri occhi, invece di chiuderli: leviamo lo sguardo al Signore che viene, perché in lui la nostra liberazione è vicina.

Il priore e i fratelli e le sorelle di Bose

Bose, 29 novembre 2020
I domenica di Avvento

La "Lettera agli amici" è un periodico di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità; esce due volte all'anno, in primavera e in autunno.

Chi desidera continuare a riceverla è invitato a **versare un contributo per le spese di stampa e spedizione** tramite l'allegato CCP n. 28464287 o bonifico sul conto Bancoposta IBAN: IT05P076011000000028464287 BIC: BPPIITRRXXX intestato a "Lettera agli amici - Qiqajon di Bose".

Ringraziamo vivamente gli amici che ci offrono il loro contributo con preziosa fedeltà. Per non sospendere l'invio della "Lettera agli amici", vi chiediamo di segnalarci in qualche modo il perdurare del vostro interesse e di comunicarci eventuali cambi di indirizzo.

— MODALITÀ DI SOGGIORNO A BOSE —

L'ospitalità monastica, l'effettivo svolgimento di ciascuna iniziativa in programma e le modalità di soggiorno a Bose saranno condizionati dalle disposizioni ministeriali in vigore, atte al contrasto della diffusione del COVID-19. Per un costante aggiornamento, consultate il nostro sito www.monasterodibose.it

- Le iscrizioni si effettuano solo per telefono negli orari indicati. Non si accettano prenotazioni via email o via fax.
- I giorni feriali dei mesi di *febbraio, marzo, novembre e dicembre* sono particolarmente silenziosi e tranquilli, adatti per condividere il ritmo quotidiano di vita della comunità.
- Anche le famiglie con i figli possono essere accolte in modo da non escludere i genitori dalla possibilità di partecipare a tutte le nostre iniziative.
- Chi desidera partecipare alle settimane bibliche e agli altri incontri è pregato di *prenotarsi in anticipo*, ma solo se è sicuro di potervi partecipare: disdicendo la prenotazione all'ultimo momento sottrae il posto ad altri partecipanti. Non obbligateci a fissare caparre di iscrizione!
- Si ricorda che il carattere formativo e di esperienza comunitaria delle settimane bibliche o di spiritualità richiede la presenza a tutta la durata del corso: *si escludono domande di partecipazione parziale.*
- *Semplicità ed essenzialità* caratterizzano l'ospitalità monastica. Gli ospiti sono alloggiati nelle diverse case della foresteria, in stanze che possono essere singole, doppie o a più letti dotate di servizi igienici privati o in comune. Si chiede di portare con sé la Bibbia, lenzuola (o sacco a pelo), federa e asciugamani. D'estate è a disposizione un'area attrezzata per le tende proprie o della comunità. *Non è consentita la sosta in camper.*
- Ricordiamo che la comunità non riceve finanziamenti di nessun tipo e vive unicamente dei proventi del lavoro dei suoi membri: con questo spirito vuole restare un luogo di accoglienza aperto a tutti. Per le spese dell'ospitalità chiediamo a ciascuno di partecipare liberamente nella misura delle sue possibilità. Dal nostro lavoro e dalla vostra sensibilità dipende la possibilità di non escludere nessun ospite per motivi economici.



— CALENDARIO 2021 —

Per un costante aggiornamento sulle iniziative in programma consultate il nostro sito www.monasterodibose.it



RITIRI E FESTIVITÀ

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

mercoledì 17 febbraio Liturgia penitenziale e imposizione delle Ceneri alle ore 12.15

RITIRO DI QUARESIMA

domenica 21 febbraio *Luciano Manicardi*

DOMENICA DELLE PALME

domenica 28 marzo *La Passione di Gesù raccontata ai bambini*

Sono invitate le famiglie e i loro bambini La giornata inizia alle ore 10.30; alle 11.30 verrà celebrata la liturgia delle Palme e l'eucaristia. Vespri della domenica di Passione alle ore 17.00

SETTIMANA SANTA

da lunedì 29 marzo a lunedì 5 aprile Attraverso **le liturgie della Settimana santa e gli incontri di meditazione** che ne approfondiscono il senso, la comunità accoglie e accompagna quanti desiderano fare di questi giorni un'esperienza di fede intensa, per una rinnovata sequela del Crocifisso risorto. Il programma dettagliato sarà disponibile sul sito della comunità.



CONFRONTI

domenica 11 aprile *La giustizia dell'incontro*
Agnese Moro, Adriana Faranda, Roma

Ulteriori informazioni: www.monasterodibose.it/ospitalita/giornate

Le iscrizioni alle proposte del calendario si effettuano solo per telefono (non si accettano prenotazioni via email o fax). Le giornate di ritiro, gli incontri e i confronti prevedono un primo incontro alle 10.30, l'eucaristia alle 12.00, la ripresa con il secondo incontro alle 15.00, seguito dal vespro.



ESERCIZI SPIRITUALI dal lunedì al venerdì

per presbiteri

8-12 febbraio *Sinodalità, fraternità, relazionalità nella vita presbiterale*
Luciano Manicardi

14-18 giugno *Tema e relatore da definire*

8-12 novembre *Luciano Manicardi*

15-19 novembre *Il cammino dell'Evangelo negli Atti degli Apostoli*
Sabino Chialà

Per la partecipazione agli esercizi spirituali per presbiteri è richiesta una quota di iscrizione non rimborsabile di € 50,00 da versare, specificando la causale, sul CCP 10463131 - IBAN IT75H0760110000000010463131 (Comunità monastica di Bose) solo dopo aver effettuato l'iscrizione telefonica. Vi preghiamo di inviare subito la ricevuta tramite fax (015.679.294) o email (ospiti@monasterodibose.it).

aperti a tutti

8-12 marzo *Fino all'ultimo respiro:
lotta spirituale e preghiera nei padri del deserto*
Lisa Cremaschi



CORSI BIBLICI e di SPIRITUALITÀ

Come ogni anno, nel periodo estivo a partire dal 28 giugno fino al 28 agosto avranno luogo le **settimane bibliche e di spiritualità**, attraverso le quali vogliamo offrirvi, amici e ospiti, un'opportunità per approfondire il cammino di fede personale ed esistenziale ponendosi in ascolto della Parola. Il calendario con i temi e i relatori sarà presto disponibile sul nostro sito:

www.monasterodibose.it/ospitalita/settimane

Vi troverete indicazioni in merito ad altre tradizionali iniziative quali i corsi di ebraico e greco biblico, le sessioni bibliche in lingua francese e i corsi di iconografia.



per le FAMIGLIE

24-25 aprile

5-6 giugno

25-26 settembre

Temi di vita umana e cristiana

Fratelli e sorelle di Bose

Mentre gli adulti seguono gli incontri di riflessione, i bambini e i ragazzi svolgono delle attività con i fratelli e le sorelle. È possibile arrivare il venerdì sera.

Le proposte per i giovani prevedono:

Incontri e corsi di spiritualità: una sosta sulle domande di senso che ci abitano, in vista di un rinnovato slancio sul nostro cammino.

1-2 maggio Incontro

16-21 agosto Corso di spiritualità

30 ottobre - 1 novembre *Beati quelli che (ri-)cercano la verità*

Tre giorni immersi nel mondo del cinema e dello spirito per riflettere. In collaborazione con ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema).

Esercizi spirituali: un percorso di riflessione in ascolto della Parola, che è "lampada ai nostri passi".

27-28 febbraio // 2-3 ottobre

Campi di lavoro: il mattino è dedicato al lavoro (orto, raccolta frutta, pulizia del bosco) e nel pomeriggio è previsto un incontro di riflessione biblica, di confronto e discussione. Si condividono con la comunità la preghiera comune, i pasti e i momenti liberi che diventano occasioni di scambio e conoscenza. Ai giovani che partecipano al lavoro della comunità non è richiesto alcun contributo per l'ospitalità: **il soggiorno è gratuito.** www.monasterodibose.it/ospitalita/giovani

G I O V A N I

18-30 anni

Accoglienza Scout

Accanto al monastero e ai margini del bosco sorge un'area riservata agli scout per accogliere noviziati, clan, comunità capi e singoli per uscite, route di Pasqua, campi estivi, campi Bibbia, campi di formazione per capi, cantieri, giornate di deserto e di servizio.

Per ulteriori informazioni: www.monasterodibose.it/ospitalita/scout



b

LE NOSTRE NEWSLETTER

Per rimanere in contatto con noi ed essere sempre aggiornato sulle principali attività del Monastero. Iscrivendoti, riceverai gratuitamente notizie brevi e collegamenti digitali a contenuti realizzati dalla comunità.

Lettera agli amici offre informazioni sulla vita della comunità e sulle proposte agli ospiti: ritiri, incontri, corsi di spiritualità, concerti.

Leggere il Vangelo con noi propone ogni giorno una meditazione sul Vangelo, e settimanalmente il commento al Vangelo della domenica.

Finestra ecumenica è un mensile di informazione e formazione sulle chiese cristiane e gli eventi ecumenici più significativi. Particolare attenzione è data alle realtà ecclesiali e monastiche con cui da sempre si è intrecciata la nostra storia di comunità ecumenica.

Edizioni Qiqajon presenta periodicamente le novità (libri, fascicoli, CD) della nostra casa editrice.

Convegni Ecumenici Internazionali permette di ricevere programmi, comunicati stampa, articoli inerenti i convegni ecumenici internazionali.

Giovani offre mensilmente un testo di meditazione su temi spirituali e informa sulle iniziative per i giovani previste durante l'anno: incontri, campi di lavoro...

Agribose fornisce informazioni sulle promozioni dei prodotti alimentari acquistabili nel negozio on-line.

Le notizie della comunità si possono leggere nell'apposita sezione del nostro sito www.monasterodibose.it/comunita/notizie



Vi ricordiamo la possibilità di abbonarvi alla collana di fascicoli **Sentieri di senso:** sono 6 fascicoli all'anno (inviati con due spedizioni: una in primavera e l'altra in autunno), che raccolgono testi inediti di alcuni fratelli e sorelle della comunità e di altri autori. Questi scritti sono reperibili solo a Bose, sul nostro sito www.qiqajon.it e tramite **abbonamento:** è un'opportunità che da sempre abbiamo riservato agli amici e a chi ci segue con maggior assiduità. Se siete interessati, nelle pagine centrali di questa Lettera agli amici trovate il bollettino CCP già compilato per sottoscrivere l'abbonamento 2021.

Attraverso la sezione del nostro sito dedicata ai prodotti alimentari (www.agribose.it), è possibile aver accesso alla qualità delle nostre marmellate e conserve, ai sapori del nostro olio extravergine e del nostro vino, al gusto dei biscotti tradizionali, alle proprietà delle tisane aromatiche.



NOTIZIE DELLA COMUNITÀ

Per noi fratelli e sorelle di Bose il 2019 si era concluso con l'annuncio e la conseguente apertura di una **visita apostolica** disposta dalla Santa Sede per aiutare la comunità a discernere e superare difficoltà e sofferenze manifestatesi negli ultimi anni. La conclusione della fase di ascolto da parte dei tre visitatori di tutti i fratelli e sorelle a Bose e nelle Fraternità e la successiva attesa del discernimento operato e delle decisioni che la Santa Sede avrebbe preso sono coincise con l'**esplosione della pandemia** e il conseguente confinamento che impediva gli spostamenti e quindi anche l'accoglienza in monastero. Ciò avveniva in coincidenza con la prevista riapertura dell'ospitalità dopo la consueta pausa annuale di gennaio e inizio febbraio. Siamo così entrati, come tutti voi, in **una sorta di tempo sospeso**, in cui ci era chiesto di riconsiderare, anche indipendentemente dalla nostra volontà, l'essenziale delle nostre vite, la qualità delle nostre relazioni, il ritmo di lavoro e di riposo, il rapporto con il denaro e la condivisione dei beni, anche di quelli comuni, la sollecitudine per la salute e la convivenza civile...

In quei mesi abbiamo cercato di

alimentare una **"cura del tempo"** attraverso l'offerta quotidiana sul nostro sito – in aggiunta alla consueta meditazione sul Vangelo del giorno e allo spazio per la preghiera – di strumenti di lettura, di riflessione e di approfondimento della dimensione interiore e comunione delle nostre vite. Al contempo abbiamo cercato in tutti i modi possibili di **curare le relazioni** con le persone amiche più duramente provate dalla pandemia, sia personalmente che nei loro affetti più cari. Anche il **nostro lavoro**, come quello di tanti in tutto il paese, ha subito dei cambiamenti, soprattutto nella finalizzazione dei prodotti: così la sovrabbondanza di **produzione dell'orto** – il calendario delle semine era stato programmato prevedendo il consueto afflusso primaverile di ospiti, venuto invece a mancare – è diventata occasione di condivisione con le persone in maggiori difficoltà economiche, sia attraverso l'emporio gestito dalla Caritas a Biella, sia direttamente presso il monastero. **La casa editrice** ha conosciuto come tutto il settore editoriale grosse difficoltà, solo in minima parte contrastate dalla vendita online, unico sbocco residuo, ma limitato, anche

per la produzione del **laboratorio di marmellate**, confetture e conserve alimentari. Abbiamo toccato con mano e cercato di alleviare anche l'aggravarsi delle condizioni economiche di diversi nuclei familiari a noi vicini che hanno visto venir meno le occasionali opportunità di lavoro che sopperivano alle loro esigenze quotidiane.

La Settimana santa e la Pasqua sono state vissute con modalità inedite, che tuttavia non ci hanno impedito, ma anzi forse hanno facilitato, una maggiore assunzione di consapevolezza del mistero celebrato. Nel contempo abbiamo cominciato a predisporre i nostri **spazi comunitari** – dalla chiesa ai refettori fino ai locali per l'accoglienza e gli incontri con gli ospiti – in modo rispettoso delle disposizioni di legge e dell'attenzione per la salute di tutti.

Con la fine del confinamento e la ripresa dell'ospitalità, seppure in numeri ridotti, abbiamo affrontato anche la prova comunitaria della ricezione e dell'accettazione delle decisioni della Santa Sede a seguito della visita apostolica: un cammino di sofferza e faticosa obbedienza per tutti, sia per coloro a cui è stato chiesto di allontanarsi, sia per il corpo comunitario e ciascun fratello e sorella. **Un cammino esigente** e doloroso di rilettura della vicenda comunitaria, di presa di coscienza delle ferite e delle sofferenze, ma anche di rinnovata consapevolezza e valorizzazione delle specificità

della **vocazione monastica propria di Bose**: una vita comune nel celibato di fratelli e sorelle appartenenti a chiese cristiane diverse, radicata nell'ascolto della Parola, aperta a quanti cercano uno spazio e delle persone per dialogare con franchezza su ciò che più sta loro a cuore, in un clima di ascolto reciproco, di silenzio e di preghiera condivisa.

In un testo pubblicato sul sito abbiamo già voluto condividere questa nostra **incapacità a vivere con serenità la prova** che stiamo attraversando, dando così scandalo ai più piccoli e manifestando tutta la nostra inadeguatezza come discepoli del Signore. Ancora adesso questo percorso che ci è stato richiesto come opportunità di cura e di crescita conosce fatiche e resistenze che abitano i cuori di fratelli e sorelle: non tutti riusciamo ancora ad assumere e a mettere in pratica nell'obbedienza un cammino sofferto ma necessario.

Nonostante questo, il sopraggiungere dell'estate ci ha aiutato a riprendere in mano **il dono grande**



dell'ospitalità, con rinnovato slancio e modalità inedite: il numero dimezzato di ospiti che abbiamo potuto accogliere per le consuete settimane bibliche e di spiritualità, il diverso modo di condividere sia la mensa che gli altri momenti della giornata (tavoli con un minor numero di persone, servite da un fratello o una sorella, distanziamento ecc.) hanno comportato da un lato maggior lavoro e attenzione al rispetto delle norme igienico-sanitarie ma, d'altro lato, una maggior possibilità di trovare tempo e risorse per dialogare con gli ospiti grazie a un ritmo meno intenso e a un minor sovraccarico di presenze.

Durante l'estate si è anche concluso il percorso che ha condotto **fr. Emanuele** all'ordinazione presbiterale per l'imposizione delle mani da parte del vescovo della nostra chiesa locale di Biella, ✠Roberto Farinella: in quell'occasione la presenza di alcuni vescovi legati da tempo alla comunità da rapporti di amicizia – l'arcivescovo di Palermo ✠Corrado Lorefice che ha tenuto l'omelia, il metropolita di Vercelli ✠Marco Arnolfo, ✠Franco Brambilla di Novara, il vescovo emerito di Biella ✠Gabriele Mana e l'attuale vescovo di Asti ✠Marco Prastaro che aveva avuto Emanuele come suo parrocchiano a Carmagnola – di numerosi presbiteri, di fratelli dei monasteri con cui c'è abituale scambio – Camaldoli, Dumenza,

Pra'd Mill, Koinonía de la Visitation (Rhêmes-Notre-Dame) – e di tanti amici ha reso manifesta la comunione che ci unisce e la vicinanza alla nostra comunità. Un altro momento di intensa comunione fraterna è stata la presenza del **card. Michael Fitzgerald**, già Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso, che ha voluto vivere in mezzo a noi la sua settimana annuale di esercizi spirituali: tempo culminato con un incontro con la comunità e gli ospiti sull'enciclica *Fratelli tutti* e il suo rapporto con il documento di Abu Dhabi sulla fratellanza universale.

Con l'autunno anche gli itinerari vocazionali di un fratello e una sorella sono giunti al momento dell'impegno nella vita comune e nel celibato attraverso il sigillo dell'**accoglienza liturgica**, la cui data dovrà forse essere rinviata a causa della nuova condizione di confinamento in cui ci troviamo. E nel momento in cui questa *Lettera* va in stampa, la comunità intera si è posta in quarantena a causa della positività al Covid di alcuni suoi membri.

Così volge al termine un anno in cui non sono mancate le occasioni per invocare la misericordia del Signore e il suo Spirito di unità e di pace, un anno in cui abbiamo percepito con particolare intensità il **dono dell'amicizia con voi** e la necessità di affidarci reciprocamente al Signore attraverso la preghiera d'intercessione.

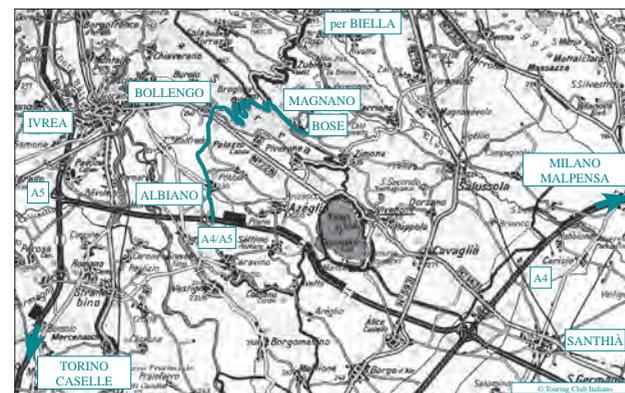
PER ARRIVARE A BOSE Con i mezzi pubblici

Raggiungere sulla linea Torino-Milano, la stazione di Santhià. Dalla stazione F.S. è disponibile il taxi che arriva a Bose in 20 minuti; costo del taxi: circa 35 euro.

Raggiungere Ivrea o Biella: dalle rispettive stazioni FF.SS. parte il pullman per Magnano (linea 380 Biella-Ivrea; per informazioni: ATAP Biella, www.atapsa.it)

In auto

Si prega di seguire il percorso qui consigliato: **sull'autostrada** – bretella tra le autostrade Torino-Aosta e Milano-Torino – uscire al **casello di Albiano**, proseguire per **Bollengo** e poi per **Mongrando-Biella** (SS 338), e infine per **Magnano**.



Coordinate per il navigatore satellitare:
cascina Bose 6,
Magnano (BI)
13887 - Italia
Impostare Magnano (Biella) Italia
Coordinate geografiche:
Latitudine: 45.460978
Longitudine: 8.011293

LE NOSTRE FRATERNITÀ



ASSISI

SAN MASSEO
www.boseassisi.it

Via Petrosa, s.n.c. – I-06081 Assisi (PG)
Tel. (+39) 075.815.52.61
e-mail: sanmasseo@monasterodibose.it



CIVITELLA

www.bosecivitella.it

Monastero S. Scolastica
I-00060 Civitella San Paolo (RM)
Tel. (+39) 0765.335.114
e-mail: civitella@monasterodibose.it



CELLOLE

SAN GIMIGNANO
www.bosecellole.it

Pieve di Cellole, Loc. Cellole 1
I-53037 San Gimignano (SI)
Tel. (+39) 0577.94.60.57
e-mail: cellole@monasterodibose.it



OSTUNI

www.boseostuni.it

Località Lamacavallo
I-72017 Ostuni (BR)
Tel. e Fax (+39) 0831.304.390
e-mail: ostuni@monasterodibose.it



*Come a confondere gli sforzi
e le imprese dei potenti,
al cuore della storia universale
viene posto un bambino.
Un bambino nato dagli uomini,
un figlio nato da Dio.
Che sia nato per noi questo bambino!*

D. Bonhoeffer, Predica di Natale, 1940

**I fratelli e le sorelle di Bose vi augurano
buon Natale e un nuovo anno di pace!**

*Per informazioni e notizie potete consultare il nostro sito
www.monasterodibose.it, dove è possibile iscriversi alle **newsletter**
ed essere così sempre aggiornati sulle nostre principali attività.*

b

Sped. in A.P. art.2, comma 20, lettera C
legge n.662/1996

Filiale di Vercelli - TAXE PERÇUE
stampa: Tipografia Bolognino - Ivrea

Monastero di Bose – I-13887 Magnano (BI)

Lettera agli amici - Qiqajon di Bose
n. 69 (1-2 2020) - Avvento

Direttore responsabile: Guido Dotti
registr. 293 trib. Biella 21.1.1984

www.monasterodibose.it